

Il Filo Conduttore

Superiorità, caratteristica propria di colui che sta al di sopra, più in alto, dotato di capacità migliori. Questo è il significato letterale del termine, e proprio la superiorità è ciò che spesso ha guidato e continua ancor oggi a guidare molti uomini nelle proprie azioni. Perché? Come? Dove? Quando? Sono le domande che ci dobbiamo porre per comprendere questa caratteristica insita in ognuno di noi ma che dobbiamo saper controllare ed arginare onde evitare che degeneri in male. Ma, come fare a riconoscere dove si trova il limite invisibile che separa un sentimento umano da un'insana interpretazione? Grazie alla conoscenza, grazie allo studio del passato e di quelle azioni che furono compiute in seguito ad una rappresentazione sconsiderata della superiorità. Questo è dunque il filo conduttore, ciò che lega tra loro molte azioni compiute nel corso della nostra storia, e che proprio tramite la conoscenza (che porta poi alla consapevolezza) possiamo impedire che accadano in futuro. Dunque un filo conduttore non casuale, ma che ha radici profonde. Per secoli, infatti, l'Europa ha difeso e diffuso il mito della sua eccezionalità e della superiorità delle sue genti nei confronti del resto del mondo. Dapprima questa superiorità trovava applicazione tramite l'uso della forza, il tutto giustificato dalle leggi della Natura, secondo le quali il più forte ha il dovere di schiacciare il più debole e così gli indigeni e le popolazioni locali di paesi stranieri non in grado di competere con gli europei attraverso l'uso delle armi, venivano sottomessi e quei pochi che sopravvivevano subivano un processo di "civilizzazione" secondo i canoni europei, così la società europea poteva espandersi e colonizzare nuove terre. Solo nel XIX secolo ci si avviò ad una formulazione della superiorità, da parte di intellettuali e scienziati che trovarono i modi più disparati per giustificare e propagandare in maniera "scientifica" il mito della superiorità europea toccando ogni ambito della vita civile, passando dalla sfera etica a quella sociale, senza escludere l'ambito economico e quello religioso. Qualche volta il dominio culturale è talmente forte, che una civiltà inizia anche ad utilizzare nozioni e termini cartografici che mettono in evidenza la cultura "superiore". L'esempio più eclatante di questo tipo di dominazione compare nei termini utilizzati in cartografia. L'espressione "medio oriente" fu coniata dagli europei per riferirsi alla penisola arabica, questa terminologia riflette una *visione eurocentrica*, che considera l'Europa come il punto di riferimento centrale per il resto del mondo. E' stato a partire dall'Europa che si è deciso cosa era il nord, il sud, l'est e l'ovest ed anche le distanze: *vicino oriente*, *medio oriente*, *estremo oriente*. L'influenza europea è tanto forte che ancora ai nostri giorni si utilizzano queste espressioni. Non solo nella toponomastica si è manifestata la "*superiorità*" europea ma anche e soprattutto nella cartografia vera e propria. Come già detto però la Cartografia non fu che un ambito (che analizzerò più approfonditamente) in cui si diffuse e radicò questo forte senso di superiorità, che sarà poi la base su cui poggeranno il Nazionalsocialismo e il Fascismo italiano. Totalitarismi che concretizzeranno le loro insane ideologie attraverso l'istituzione di un universo concentrazionario (di cui Auschwitz farà parte) in grado di isolare e concentrare appunto tutte le persone ritenute "inferiori" che per questo andavano rimosse. Portando così a compimento l'utopica convinzione di poter dar vita ad una razza ariana perfetta. Seguendo questo filo conduttore ho articolato il percorso di questa tesina che tocca dunque sia motivazioni storiche, letterarie, ma non solo perchè anche grazie a riferimenti più tecnici e quindi più vicini al mio percorso di studi come la cartografia e la costruzione stessa del campo di concentramento di Auschwitz si può raggiungere la conoscenza, attraverso la quale l'uomo domina i suoi istinti bestiali (talvolta messi in atto con sconvolgente rigore ed afferata logica) per raggiungere una dimensione questa volta sì davvero superiore.

P.S. Ovviamente non posso non menzionare la mia partecipazione al progetto che ha avuto un ruolo fondamentale in questo mio lavoro sia grazie alle ore di lezione affrontate, sia grazie al viaggio che mi ha portato su uno dei luoghi simbolo della Shoah, dandomi quindi la possibilità di vedere e toccare con mano e non solo con l'immaginazione. Permettendomi così di aggiungere un altro tassello al mio bagaglio personale che mi accompagnerà in tutte le mie esperienze e contribuirà anche alle mie scelte future.